DESIGN • MODA • ARTE
INNOVAZIONE • EVENTI
TENDENZE • ANTICIPAZIONI

@AT

SUPERSTUDIO MAGAZINE

@AT - Ottobre 2020 - n. 23 - @AT magazine è una pubblicazione mensile edita da Superstudio Group. Direttore responsabile Gisella Borioli. Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368.

LA DIVERSITY DELLE DONNE-MODELLE

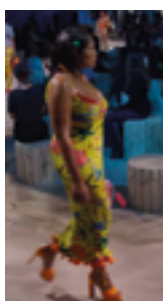
La Fashion Week appena conclusa a Milano tra eventi phygital, sfilate reali e sfilate digitali, più che nuovi vestiti (ormai tutto è lecito) ha portato un'altra idea di bellezza. In scena più che l'estetica è andata l'identità: donne "vere" al posto di omologate modelle. Un altro segnale positivo nell'anno che inaugura il decennio che già vede molte donne in primo piano in posti chiave.

Se c'è una osservazione di ordine generale che mi sento di fare dopo la coraggiosa Fashion Week di Milano che ha messo in fila sfilate reali, digitali, virtuali, essenziali, spettacolari, classiche, reinventate, filmate - tutte interessanti anche se purtroppo un po' fredde per mancanza di calore umano baci commenti a caldo ed applausi rock - non è tanto la varietà di proposte di ogni tipo (a quello siamo abituati) quanto il cambiamento di modelle e modelli chiamati a presentarle. Scelta più etica che estetica.
Sempre meno le magrissime biondissime pallidissime ugualissime ragazzine dell'est degli ultimi anni, ecco arrivare le Donne, non le supermodel di bellezza siderale, vere star degli anni 80/90, ma ragazze diverse per personalità, altezza, colore della pelle, origine, cultura, make-up e acconciatura e persino silhouette, permettendo a curvy e supercurvy la soddisfazione della passerella. No-model invece che Top-model.
Tutto il mondo è allegramente nello stesso carrousel, con una visione di futuro multirazziale che realizza in un attimo tutto quello che i governi del pianeta vorrebbero ma non riescono a fare. Ecco cinque esempi che permettono a tutti di verificare il messaggio, ancora cliccabili on line.
Il cast di Giorgio Armani per presentare in video su i suoi siti il suo Emporio è fatto di attrici, attori, ballerine, ballerini, rapper, dj e altre belle facce interessanti lasciate naturali, e ovviamente senza distinzione di razza, che si muovono coreograficamente nel suo quartier generale di via Bergognone reso simile a un metafisico edificio con onirico tramonto finale.
Anche Versace si mostra su computer e smartphone, oltre che in presenza per i suoi dipendenti che quei sinuosi vestiti li hanno realizzati. Le seducenti sirene immaginate in un paesaggio degli abissi, una Versacepolis fantastica, sfuggono alle regole della bellezza codificata dalla griffe e si accompagnano a uomini altrettanto eroici, forti, colorati. Quando sfilano le due mitologiche creature nere decisamente sovrappeso secondo i nostri standard è la conferma che l'omologazione è finita, e finalmente vince la diversità.
Messaggio ancora più sostenuto da Valentino, dove Pierpaolo Piccioli per la prima volta della griffe a Milano, ha scelto con un casting internazionale ragazze diverse, eccentriche e individualiste come se ne vedono in tutte le metropoli. E non importa se una è più bassina, più in carne, qualcuna meno bella o ha i capelli verdi. Anzi, meglio, per rappresentare un campionario di umanità. È il trionfo della donna con le sue imperfezioni, della sua personalità complessa e variegata che trova nell'atto del vestire un abito magico un momento di gratificazione che le spetta di diritto.
Anche Massimo Giorgetti per la collezione MSGM, lavora sull'identità: non modelle ma dodici donne vere, artiste, designer, attiviste, che si ritraggono in autoscatto scegliendo e indossando a modo loro i capi urbanwear della collezione e si fanno vedere su Instagram e altri social testimoniando con le parole quella che è l'istantanea collettiva di una generazione.
Fa da contrappunto Jeremy Scott per Moschino con la consueta intelligenza ed ironia. Per il suo pubblico digitale entra in scena con uno stupefacente teatrino della moda: una sfilata "all'antica", in miniatura, in cui modelle e pubblico sono marionette che riproducono fedelmente top-model e beautiful people molto noti ai fashion-addict. Una presenza in piccolo con un'idea grande.

Gisella Borioli

Valentino

Emporio Armani


Versace

Moschino

I quattro ritratti in grande in queste pagine che raccontano la diversità delle donne sono tratti dalla mostra "The People I Like" di Giovanni Gastel al Museo Maxxi di Roma, visitabile fino al 22 novembre.

Stefania Rocca, attrice. Foto Giovanni Gastel dalla mostra "The People I Like".

fuorisalone al Superstudio? pensiamoci ora!

È tempo di programmare la partecipazione alla Design Week 2021. Nonostante le difficoltà di questo periodo si preannuncia una edizione speciale, sia per i 60 anni del Salone del Mobile, che per i 20 del Fuorisalone diffuso in città. Ma soprattutto per segnare con l'impegno di tutto il mondo del design l'anno della ri-nascita.

Per Superstudio la prossima edizione del Fuorisalone 2021 è un momento speciale. Non solo perché suggella l'inizio del secondo ventennio del suo coinvolgimento nel mondo del design di cui è stato protagonista lanciando l'idea di un evento espositivo che interessasse l'intera zona Tortona (e, in seguito, tutta la città) ma perché coincide con l'apertura di una nuova bellissima sede di proprietà totalmente sostenibile: Superstudio Maxi, che si aggiunge a Superstudio 13 e Superstudio Più, aumentando la capacità espositiva fino a ben 30.000 mq interamente dedicati con tre diversi progetti alla manifestazione Superdesign Show. Con i progetti multiculturali che guardano al futuro Only The Best al Superstudio Più di via Tortona 27, DNA-DesignNatura-Architettura al Superstudio Maxi di via Moncucco 35, Tech&Life al Superstudio 13 di via Forcella 13/Bugatti 9, rivolti ad aziende, architetti, designer, studi di architettura, creativi e lo special-project **In Women's Hands** dedicato alle donne protagoniste del design e dell'architettura, si apre la possibilità di valorizzare al massimo la propria produzione e posizionamento attraverso esposizioni, installazioni, story-telling con soluzioni personalizzate. Il team di Superstudio sarà lieto di assistervi nella scelta migliore. Richiedere l'application a: design@superstudioevents.com

SPERDESIGN SHOW al SUPERSTUDIO Più SUPERSTUDIO Maxi SUPERSTUDIO 13

GASTEL AL MAXXI: 200 RITRATTI D'AMORE

C'è tempo fino al 22 novembre per organizzarsi una scappata a Roma e emozionarsi davanti alla bella mostra di Giovanni Gastel al Museo MAXXI, a cura di Uberto Frigerio e con il rigoroso allestimento di Piero Lissoni. Tra le migliaia di foto scattate in quarant'anni di moda e di incontri Gastel ha scelto le duecento facce che più gli hanno toccato l'anima e lasciato un ricordo indelebile. Ritratti che ne testimoniano il grande talento, ma soprattutto la sensibilità. Tra questi quello di Flavio Lucchini, suo mentore.

Giovanni Gastel è sempre un artista, che scriva libri o poesie, fotografi la moda o le persone, trasformi una immagine realistica in un sogno tracciando misteriose linee su una tavoletta nera che dà gli input al computer. La scelta per il MAXXI di Roma, tra le sue diverse espressioni artistiche che già hanno avuto riconoscimenti internazionali e esposizioni importanti, questa volta è caduta sui ritratti. Facce serene, sorridenti, gioiose, giocose, riflessive dove gli occhi ti entrano dentro. Facce, e molto di più. Il segreto si scopre nel titolo che Giovanni gli ha dato "The people I like" e si capisce che dice tutta la verità. Nel labirinto in bianco e nero ti guardano Barack Obama e Monica Bellucci, Germano Celant e Bebe Vio, Ettore Sottsass e Isabella Ferrari e tanti altri, architetti, sportivi, musicisti, attori, giornalisti, amici, che nel breve tempo di uno scatto gli hanno regalato la loro intimità a lui ben nota attraverso anni di amicizia o di ammirazione. Come spiega Gastel: "La scelta concordata col curatore Uberto Frigerio è stata alla fine una scelta di tipo sentimentale. Si trattava di selezionare tra migliaia di ritratti i 200 che erano destinati alla mostra. Il mio affetto e la sensazione forte che ho avuto fotografando questi duecento hanno determinato la scelta. Evidentemente moltissimi sono gli esclusi che ugualmente amo". Intenso come un ritratto di Piero della Francesca spicca tra questi quello di Flavio Lucchini, il primo a riconoscere una genialità fotografica in quel ragazzo di venticinque anni arrivato nel 1980 in redazione con un book di foto d'arte per presentarsi a quello che era l'art-director più in vista dell'editoria di moda e proporsi per le sue testate di allora, Donna e Mondo Uomo, che con il loro successo già contrastavano l'autorevolezza di Vogue Italia e L'uomo Vogue, da Lucchini stesso create. Lucchini è stato mentore e maestro di molti giovani fotografi ora famosi. Gastel ricorda "Il ritratto al maestro Flavio Lucchini è l'omaggio di un suo allievo che gli deve gran parte del successo raggiunto. C'è un misto di riconoscenza e affetto filiale all'uomo cui devo moltissimo e che insieme a sua moglie Gisella Borioli hanno fatto di me quello che sono. Sempre e per sempre grazie Flavio, grazie Gisella".

il fotografo e il poeta: la bellezza parla con te

Questo il senso del dialogo-libro il cui titolo intero è "Dare del tu alla bellezza. Frammenti per una inquieta conversazione", un progetto nato anni fa che raccoglie i pensieri di molti artisti e intellettuali tra cui l'editore Lamberto Fabbri, Lucio Dalla, Dino Gavina, Giorgio Celli, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Ben Allison, Pino Jodice, Piero Lissoni. Dialoghi in cui arte, fotografia, poesia e letteratura si incontrano e si fondono, infine affidati alla sintesi di Giovanni Gastel, il fotografo e di Davide Rondoni, il poeta, che lo hanno reso un volume da vedere leggere rileggere e conservare.

Lella e Gigliola Curiel, stiliste. Foto Giovanni Gastel dalla mostra "The People I Like".

MIA FAIR 2021: 10 ANNI 3 PREMI E NUOVA LOCATION

MIA, il grande appuntamento milanese con la fotografia d'autore compie 10 anni, cambia location espositiva e ri-lancia il suo concorso New-Post Photography attento alle tendenze più innovative della fotografia contemporanea. Tutti gli artisti della next-generation, ma non solo, sono invitati a rispondere alla call.

Dopo il successo della I Edizione del Premio, in occasione della prossima edizione di marzo 2021, MIA Fair annuncia la II Edizione del premio New Post-Photography,che intende promuovere i nuovi linguaggi di una fotografia capace di confrontarsi con il mondo contemporaneo in modo innovativo e indirizzato a tutti gli artisti, senza limiti di età e di nazionalità che lavorano con il mezzo della fotografia. I vincitori saranno invitati ad esporre gratuitamente nell'ambito della decima edizione di MIA Fair (dal 24 al 28 marzo 2021) presso Superstudio Maxi in via Moncucco 35, Milano, in una mostra dedicata al **Premio "New-Post Photography II Edizione"**. Per l'edizione 2021 sono stati aggiunti due premi:

- **Gente di Fotografia**: pubblicazione di un portfolio sulla rivista "Gente di Fotografia" che uscirà in concomitanza con la decima edizione di MIA Fair.
- **Mostra organizzata dalla Galleria mc2 gallery**: un autore o un'autrice presente nella mostra finale del premio "New-Post Photography" verrà selezionato da Vincenzo Maccarone e Claudio Composti (direttori della galleria mc2 gallery, con sedi a Milano e a Luštica Bay nel Montenegro) per esporre in una mostra entro il 2022.

La Giuria finale del Premio sarà composta da Gigliola Foschi (curatrice, docente, membro Comitato Scientifico MIA Fair), Gabi Scardi (critica e curatrice d'arte contemporanea a livello internazionale), Paolo Agliardi (architetto, collezionista, fondatore di CAP contemporary art projects), Carlo Sala (curatore, docente, direttore artistico del Festival Photo Open Up), Giorgio Zanchetti (storico dell'Arte, docente, curatore, membro del Consiglio di Amministrazione di Mufoco) e Claudio Composti (curatore e direttore artistico della mc2 gallery). Coordinamento Premio a cura di Gigliola Foschi / MIA Photo Fair.

Altra grande novità: la fiera si svolgerà in una nuova innovativa sede espositiva, che permetterà di raddoppiare rispetto al passato lo spazio a disposizione per fruire al meglio l'evento. MIA si sposterà al nuovo **SUPERSTUDIO MAXI** in via Moncucco 35 a Milano, frutto di un avveniristico progetto di riconversione industriale. Lo spazio, con la sua area di 7.500 m² in un'unica sala espositiva, permetterà di poter applicare agevolmente le regole di distanziamento sociale previste, senza che quest'ultime arrechino particolare disturbo allo svolgersi della manifestazione. La decima edizione della fiera presenterà 140 gallerie ed espositori internazionali, suddivisi tra Main Section, sezioni curatoriali ed Editoria, premi e un intenso programma culturale.

Deadline Application: 4 Dicembre 2020

Visita la pagina dedicata a "New-Post Photography" e scarica il Bando

Per informazioni: newpostphotographyaward@gmail.com

LINDBERGH ALL'ARMANI/SILOS: FOTO SENZA TEMPO

"Ho sempre ammirato Peter Lindbergh per la coerenza e l'intensità del suo lavoro. Essere senza tempo è una qualità a cui aspiro personalmente, e che Peter sicuramente possedeva. Con questa mostra all'Armani/Silos voglio rendere omaggio a un compagno di lavoro meraviglioso il cui amore per la bellezza rappresenta un contributo indelebile per la nostra cultura, non soltanto per la moda." Così Giorgio Armani introduce la scoperta nel suo spazio museale di un grande della fotografia mondiale. Da non perdere.

Heimat è un concetto che ha un profondo significato nella cultura tedesca. È la casa, il luogo di appartenenza e del cuore, la patria. È anche il titolo della mostra "*Heimat. A Sense of Belonging*" voluta e curata da Giorgio Armani nel suo Armani/Silos, per celebrare uno dei più grandi maestri della fotografia del Novecento, Peter Lindbergh, scomparso nel settembre 2019 a 74 anni. *Heimat* per Lindbergh è il background industriale di Duisburg in Germania, con le sue fabbriche, la nebbia, il metallo e il cemento, l'orizzonte grigio. Un luogo che ha segnato per sempre la sua estetica, con la sua verità e personalità. Icone senza tempo, le supermodelle degli anni '90, la Moda, ritratti intensi mai banali di uno struggente bianco e nero, ma anche paesaggi industriali, nature morte, oggetti di uso quotidiano, molti scatti inediti. Nata in collaborazione con la Fondazione Peter Lindbergh, la mostra racconta anche i valori e le affinità che accomunano i due maestri, lo stilista e il fotografo, sodalizio estetico di molte campagne Armani: il senso di identità, l'onestà, il rimanere sempre fedeli a sé stessi.

Con un allestimento quasi drammatico e un gioco di chiaro-scuro cinematografico, la mostra è divisa in 3 sezioni, tutte collocate al piano terra: i ritratti di *The Naked Truth*, le fabbriche e i cupi paesaggi urbani di *Heimat* e le moderne eroine che mostrano con orgoglio la loro autenticità di *The Modern Heroine*. Peter Lindbergh cambia per sempre gli standard della fotografia di moda. Introduce una nuova forma di realismo che scardina gli stereotipi legati alla età e alla bellezza, dando priorità all'anima e alla personalità dei suoi soggetti: finalmente donne vere senza veli e artifici, la bellezza travolgente della unicità.

Fino al 10 gennaio 2021. Armani/Silos, via Bergognone 40. www.armanisilos.com

Chiara Ferella Falda

LA MODA RITORNA SUL SET. E RADDOPPIA

Boom di shooting nelle storiche sale di posa del Superstudio 13 con le più importanti firme della moda che sono tornate tutte per fotografare con famosi fotografi le prossime campagne pubblicitarie e le immagini per il web. I grandi studi, il ristorante interno dedicato, le attente misure di prevenzione hanno garantito la sicurezza anti-covid. Sale ancora più ampie quelle messe a disposizione dal vicino Superstudio Più che per gli shooting più impegnativi offre gli spazi generosi predisposti per gli eventi, le attrezzature digitali per immagini virtuali, il giardino e tutta l'area privata esterna. Superstudio 13 e Superstudio Più messi insieme diventano così la più grande e affascinante cittadella dell'immagine di Milano!

Foto Giovanni Gastel

INTERVISTA

DORIANA FUKSAS: DESIGN TRA MACRO E MICRO

Di: Gisella Borioli

Prima inter pares in questa straordinaria coppia ai vertici dell'architettura mondiale più consapevole e avanzata, Doriana, che ha partecipato col marito Massimiliano Fuksas al circuito di stupefacenti installazioni realizzate col marmo al Superstudio nel 2013, rivendica il ruolo paritario delle architette. Lo studio che moglie e marito dirigono in coppia ha realizzato opere grandiose in tutto il globo pensando alle città del futuro, ma lei non disdegna neppure la creatività in piccola scala, disegnando originali gioielli di micromosaico in cui mette la sua forza e la sua femminilità.

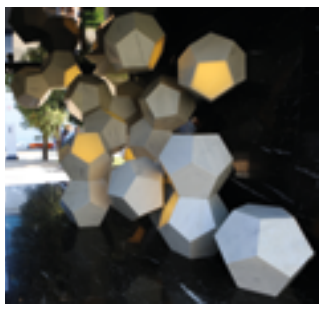
Doriana Fuksas, architetto.
Foto courtesy Gianmarco Chieregato.

2020 punto di svolta: negli ultimi vent'anni cosa è cambiato?
Nella banalità quotidiana si è sempre dato al design la connotazione del molto piccolo e impropriamente all'architettura il disegno del molto "grande". Che una distinzione fra architetto e designer ci sia da almeno un secolo oggettiva mi sembra chiaro. L'architetto e il designer si occupano di cose molto differenti tra loro. Almeno questo sembrava. Oggi si è quasi raggiunta una figura ibrida di creatore che passa dalla grande scala alla piccola scala e viceversa. Rimane, in altri termini, che l'autonomia del design ha superato i limiti che si era data per conquistare settori e orizzonti omogenei a forme di vita più complesse. Sicuramente la tecnologia ha aiutato molto in questo senso, consentendo una maggiore precisione nello studio del dettaglio e di certo una accelerazione non indifferente nella produzione. Influisce direttamente sulla tecnica del lavoro, perché è grazie alla virtualità del 3D che si riescono oggi ad immaginare e rendere reali spazi impensabili fino a quindici anni fa.

Il segno distintivo, il fil rouge del suo lavoro?
L'evoluzione continua, legata alla ricerca di nuove forme, materiali, ma anche di colori, atmosfere. Una costante è il rapporto con l'arte e il dialogo con gli artisti, a volte quasi inconsapevole. Occasioni di incontro e di dialogo tra sensibilità creative diverse. Soprattutto mi piace affrontare le sfide. Ad esempio l'utilizzo del micromosaico nella collezione di gioielli realizzata per Sicis o ancora il vetro per Zoe, la lampada concepita per Venini. Tutti i materiali hanno delle potenzialità, bisogna solo capire come utilizzarli al meglio.

Con quali aggettivi definirebbe le tendenze del design contemporaneo?
Più che di aggettivi parlerei di sostantivi: tradizione, innovazione e grande raffinatezza sono componenti fondamentali.

Ritroviamo la sua esperienza al Superstudio. In che anno, cosa e come ha presentato la sua proposta?



"Asia" installazione in marmo turco per la mostra "Bathing in Light" all'Art Garden del Superstudio Più, Fuorisalone 2013. L'obiettivo è stato quello di mettere in risalto le peculiarità estetiche e funzionali del marmo e al contempo avvicinare il pubblico a un'esperienza diversa nell'utilizzo di questo pregiato materiale. Nel concept, il segno architettonico mutava l'ambiente espositivo in una struttura minerale. Marmo nero per la pavimentazione e le pareti laterali, e marmo bianco, particolarmente luminoso, per il corpo dell'installazione. Una preziosa concatenazione di dodecaedri in marmo bianco si sollevava da terra, come a trarne forza. Da un punto di vista prospettico l'installazione si sviluppava in altezza con un irregolare andamento sinusoidale, quasi come arrampicandosi lungo la parete in marmo nero.

Quanto è stata importante la mise-en-scène?
Direi che è stata fondamentale. Forme scultoree dal design geometrico, fratture, tagli, luci che pulsavano come un respiro interno nel cuore di alcuni degli elementi che componevano l'installazione; concepita non come un mero oggetto da contemplare, ma come un'esperienza catalizzante. Una narrazione artistica del mondo minerale. Un insieme di "fiocchi di ghiaccio" dematerializzati attraverso la luce. L'installazione è stata concepita per dar vita a diversi pezzi di product design. Ogni singolo elemento può divenire oggetto d'arredo d'interni o per ambienti esterni; un vaso, una seduta, una lampada, un ornamento per la casa.

Quali sono le sue fonti di ispirazione?
Tante e nessuna. L'ispirazione può nascere da ogni cosa, anche dalla vita quotidiana. L'unica cosa che posso dire è che non sono sempre alla ricerca dell'ispirazione. Non la ricerco, ma alla fine la trovo comunque. Ho da sempre coltivato una passione per le cose piccole, per i dettagli, per i quadri e le sculture, per la moda e per i gioielli. I gioielli ad esempio me li sono sempre disegnata da sola. Per questo è stato quasi naturale aprire lo studio a nuovi settori di applicazione.

DA SETTEMBRE @AT SUPERSTUDIO MAGAZINE CARTACEO È DIVENTATO MENSILE!

Ritirate gratuitamente la vostra copia di @AT Superstudio Magazine presso le nostre sedi di via Tortona 27, via Forcella 13, via Moncucco 35, Milano e su richiesta chiedendo a info@superstudiogroup.com
Leggete l'edizione digitale aggiornata tutti i giorni e consultate l'archivio arretrati sul sito www.at-superstudiomagazine.com

TEMPORARY RENT

IL DANCE POINT DIVENTA SPAZIO MULTIFUNZIONE

Nel grande centro per la danza che ha caratterizzato gli inizi di Superstudio Più si apre una nuova possibilità di affitti temporanei per la moda, la cultura, lo smart-working, il business. Nei 700 mq frazionabili c'è posto per tutti.

Show-room per la moda e il design, studio per shooting e video, aula per incontri corsi e lezioni di ogni tipo, sala per audizioni e prove danza e teatrali, spazio conferenze e presentazioni btob, laboratorio creativo, area espositiva, salone per feste cene ed eventi, sala produzione e tutte le altre esigenze temporanee di corta e media durata oggi ritrovano un indirizzo prezioso. Il Dance Point di Superstudio Più, in via Tortona, è stato per lungo tempo lo spazio per la danza più grande e cool di Milano, prima di entrare nel circolo degli eventi che della location costituiscono il core-business.
Circa 700 mq di luce, quiete e bellezza, situato al primo piano di una palazzina di vetro, indipendente, offre un grande salone di 360 mq con il pavimento di legno naturale e due sale separate, una grande hall frazionabile. Piccola cucina, balconate, servizi e mezzanino, completano il panorama di uno spazio unico, di grande fascino e con una breve e già ricca storia alle spalle. Dove vi hanno danzato Roberto Bolle, Alessandra Ferri e le compagnie più famose, hanno tenuto conferenze personaggi del design e dell'arte come Stefano Boeri e Philippe Daverio, artisti e imprenditori.
Oggi **Dance Point** torna alla sua vocazione temporanea per offrirsi in affitto alle necessità creative e produttive che smart-working e ridimensionamento post-covid hanno creato. E che trovano in un luogo prestigioso - con portineria e reception 24/24, un grande art-garden, un giardino vegetale sul roof, parcheggi e grande corte custodita, oltre al Dada Cafè ristorante interno di Superstudio - l'indirizzo ideale per iniziative in tranquillità e sicurezza.
Per informazioni: info@superstudiogroup.com

il nobel per la chimica salvavita a due donne!

Una bionda e una mora, carine e solari. Due signore che sembrano due amiche qualunque, Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna ma che insieme hanno niente meno riscritto il codice per il genoma, cioè messo a punto la tecnica che taglia-incolla il Dna e permette di riscrivere il codice della vita. Il Nobel per la Chimica 2020 è stato diviso equamente fra la biochimica francese Charpentier e la chimica americana Doudna. Con la loro ricerca che permette di modificare il Dna hanno aperto la via a molte terapie un tempo impossibili. Per l'attenzione che portiamo in questo periodo alla creatività delle donne non potevamo trascurare questa splendida notizia che mette al primo posto l'innovazione scientifica per merito di due fantastiche scienziate.

Marisa Berenson, modella e attrice. Foto Giovanni Gastel dalla mostra "The People I Like".

YOGAFESTIVAL

15 ANNI CON GIULIA BORIOLI

Incontro con Chiara Ferella Falda

Si è da poco concluso al Superstudio Più YogaFestival, quindicesima edizione che punta sulla qualità e sulla pratica "dal vivo" in piena sicurezza. Giulia Borioli sua fondatrice e personalità di riferimento di tutto l'universo Yoga italiano e internazionale, ci racconta cosa è cambiato nell'era Covid.

15 anni di YogaFestival e il ritorno nella location storica, Superstudio Più, dove ha sede anche il tuo quartier generale. Come è cambiato il festival in questi 15 anni e come è cambiata la fruizione dello yoga in Italia?

Dal primo anno ad oggi lo yoga stesso ha avuto una evoluzione veloce, che ha inciso molto sulla società d'oggi. La prima edizione è nata così, per il mio desiderio di trasmettere questa antica e meravigliosa conoscenza a più persone possibili. Negli anni, il festival è diventato un punto di riferimento, che mancava, per la community yoga. Perchè? credo che l'essere super partes, il presentare tanti stili di yoga allo stesso modo e il coinvolgere ospiti stranieri che non sono mai venuti in Italia sia il segreto di un certo successo.

Come è stata l'ultima edizione dello YogaFestival?

Questa è stata una edizione ristretta, per i motivi che sappiamo. Più una Rassegna che un festival. Solo classi di yoga, 26, con insegnanti scelti tra coloro che negli anni hanno sostenuto e sono cresciuti nell'evento. Abbiamo chiesto di lavorare sull'idea di dare strumenti per "rinascere" ed ecco che tutti si sono prodigati con impegno e attenzione. Ad esempio. RamRattan propone una tecnica (piuttosto segreta) del Kundalini per stimolare il sistema immunitario; Nuzzo insegna come purificare corpo e mente e spirito; Elena De Martin a come radicarsi per "restare a galla", Jacopo Ceccarelli parla di come attivare un risveglio globale di corpo e coscienza... e così via.

Una volta mi hai detto: "alla fine lo yoga è uno solo!", al di là degli stili e delle diverse scuole. Cosa intendevi precisamente?

Lo yoga è una tradizione plurimillenaria che ha un primo testo di riferimento comune a tutti coloro che nei millenni hanno intrapreso la via. Si tratta di YogaSutra, ad opera di Patanjali, mistico misterioso vissuto prima di Cristo. In questo testo c'è la base, le fondamenta dello yoga, non si scappa. Tutto quello che vediamo in giro è una libera e a volte discutibile interpretazione creativa e soggettiva… perchè lo yoga è uno solo.

La pratica a casa è stata fondamentale per moltissime persone, chiuse in lockdown. È la dimostrazione di quanto lo yoga sia potente per mantenere un equilibrio fisico e psichico?

Il mio lockdown è stato riempito da molto yoga. Ho fatto interviste in diretta Instagram e Facebook con tanti maestri, realizzato un evento online in streaming lungo 4 ore solo di speech con maestri, musicisti, monaci, swami... tantissimi ospiti, molto interessanti. Lo yoga online... spero passi presto e si torni a praticare dal vivo.

Cosa pensi della "pratica digitale" fatta attraverso i nuovi mezzi di comunicazione: Zoom, le varie app, i webinar, i corsi online...?

Non ne penso né bene né male... penso che sia una esigenza del momento ma che non sia salutare protrarla all'infinito. Non fa bene alle persone!

C'è stato un gran proliferare di scuole e insegnanti in questi anni. Corsi accelerati di tot ore per avere un pezzo di carta e insegnare. Cosa si sta facendo per salvaguardare la qualità dell'insegnamento?

Non è ancora nato un ente super partes nel mondo yoga (ma neanche nel mondo intero) che possa certificare la qualità della preparazione del singolo senza voler fare del profitto. Ci vorrebbe proprio, perchè il proliferare infinito di influencer e insegnanti superficiali, oltre a far male allo yoga può essere nocivo per chi pratica! Auspico che qualcuno si decida a regolamentare il settore, prima o poi.

"nelle mani delle donne" continua e guarda al futuro

Prosegue fino al 29 ottobre la doppia mostra in MyOwnGallery Nelle Mani delle Donne che indaga la creatività femminile con i suoi due capitoli Narcisi Fragili a cura di Sabino Maria Frassà (per le artiste) e I Fiori della Materia a cura di Gisella Borioli (per le designer). Un grande successo sottolineato dai tantissimi visitatori, dall'eco della stampa e della televisione, dalle centinaia di pagine e di like sui social. Segno che il tema è caldo e l'interesse alto. Nelle Mani delle Donne avrà altri interessanti sviluppi: con una mostra in galleria dedicata alle fotografe selezionate e un grande padiglione al Superstudio Più sul tema design interpretato esclusivamente da architette durante la Design Week 2021.
Per application o informazioni scrivere a info@superstudiogroup.com

I Fiori della Materia per Nelle Mani delle Donne. Foto di Francesca Piovesan.

TENDENZE

IDEA LUMINOSA: LA NUOVA VITA DEI GIOCATTOLI

Bruno Petronzi, torinese, é un artigiano metropolitano che ha scelto di dare risposte "leggere" e inconsuete alle richieste di oggetti quotidiani. O forse è quel bambino che non vuole crescere ed ha scelto di giocare ad oltranza creando Toys che divertano e per inciso siano anche utili e belli. Gli studi da car-designer l'hanno avvicinato a ferro, plastica, fanalini, scarti industriali della lavorazione delle auto, e lui li trasforma in omini-libreria che portano sulle spalle il peso dei libri, in filiformi lampioni-marionetta che si accendono grazie al sole, in lische di pesce illuminanti, in formiche giganti con una lampadina per testa e altre infantili stravaganze. Portando più in là il discorso del riciclo e dell'economia circolare oggi recupera quei giochi di plastica che hanno invaso le camerette dei nostri figli, presto abbandonati in un angolo per seguire altre chimere, e li tratta con vernici atossiche e una buona dose di fantasia per farne piccole allegre nostalgiche abat-jour che ci accompagnino al sonno. A metà strada tra up-cycling e pop-design sono pezzi unici con certificato d'autenticità a prezzi invitanti, da 80 ai 200 € che fanno anche riflettere sugli sprechi e i rifiuti del mondo contemporaneo. www.brunopetronzi.it

Bruno Petronzi. Foto James Dino. 2010.
Toys Lamp di Bruno Petronzi.

Paola Navone, designer. Foto Giovanni Gastel dalla mostra "The People I Like".

@AT SUPERSTUDIO MAGAZINE è una pubblicazione mensile edita da Superstudio Group.
Direttore responsabile: Gisella Borioli.
Coordinamento redazionale: Chiara Ferella Falda. Grafica: Anna Bergamo.
Hanno collaborato: Carlota Calvi, Ilenia Sileni.
Magazine in italiano e inglese.
Versione digitale aggiornata tutti i giorni on-line: www.at-superstudiomagazine.com
Edizione cartacea scaricabile in pdf dai siti www.superstudiogroup.com e www.superdesignshow.com
Contatto Redazione: areart@superstudiogroup.com
Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368. Tutti i diritti riservati.

Superstudio Group - Via Tortona 27 Milano 20144.
Tel +39 02 422501 - info@superstudiogroup.com
Informazioni. Per eventi: www.superstudioevents.com - info@superstudioevents.com
Studi fotografici: info@superstudio13.com